

Tappe della vita militare dell'Alpino Tersio Olivelli

1941

gennaio, destinato 3° RgtArtMont Gruppo Udine 13ª Batteria, Brigata Julia - marzo, corso sottouff ad Aosta - aprile, giuramento - giugno, nomina Sergente 1° RgtArtMont Brigata Taurinense - luglio, Bardonecchia 3° Gruppo R.M.111 - settembre, Scuola Allievi Ufficiali a Lucca .

1942

13 febbraio, domanda scritta volontario in Russia - marzo, nomina Sottotenente e assegnato al 2° RgtArtMont Gruppo Bergamo 31ª Batteria, Brigata Tridentina - luglio, partenza per la Russia - ottobre, dispiegamento sul Don.

1943

gennaio, accerchiamento Corpo Armata Alpina - 17, inizia ritirata - 22/23, annientamento 31ª Btr - 26, Nikolajevka - 27, incontro con i resti della 33ª Btr - 31, arrivo avamposti tedeschi - 2 febbraio, riunione con reparti italiani - marzo, rientro in Italia - giugno, a Vipiteno - 9 settembre, resa ai tedeschi - 20 ottobre, fuga da Salisburgo arrivo 28 a Udine - novembre, a Brescia.

1944

aprile, arresto a Milano - giugno, internato a Fossoli - agosto, Gries-Bolzano - settembre, campi di sterminio Flossenbrugg ed Hersbruck.

1945

muore il 17 gennaio dopo giorni di orante agonia.

1952

marzo, decorato con Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria.

Libri utili per la conoscenza del Servo di Dio: Paolo Rizzi, L'amore che tutto vince. Vita ed eroismo cristiano di Tersio Olivelli, Libreria Editrice Vaticana 2004. Sito Internet: www.diocesivigevano.it



Servo di Dio TERESIO OLIVELLI

Bellagio 7-1-1916

Hersbruck 17-1-1945



CENNI BIOGRAFICI

Tersio Olivelli nasce a Bellagio (CO) il 7 gennaio 1916. Con il ritorno della Famiglia in Lomellina, prima a Zeme e poi a Mortara (PV) e gli studi liceali e universitari entra nell'attivismo dell'Azione Cattolica. Dopo la laurea in giurisprudenza, inizia un intenso impegno socio-culturale, aderendo criticamente al fascismo, dal quale si distacca a poco a poco a causa delle primarie scelte cristiane, che sempre ha posto al di sopra di ogni ideologia. Dotato di vivida intelligenza e di grande impegno culturale, è chiamato a Roma all'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, dove vi opera per soli otto mesi, quando antepone il dovere verso la patria in guerra revocando l'esonero. Chiamato alle armi nel Corpo degli Alpini, sceglie volontariamente il fronte russo, esperienza che lo prova profondamente. Egli la vive con altissimo senso del dovere e della carità cristiana, sempre attento al benessere dei suoi Alpini che esorta alla preghiera, portandoli con se sulle vette della virtù. A rischio della propria vita porta in salvo i feriti passando da Nikolaevka, testimoniando i valori di Cristo, con concreti e diuturni gesti di altissima carità testimoniati dagli alpini da lui salvati.

Rientrato in Italia assume l'incarico di rettore del collegio Ghislieri di Pavia, le cui funzioni svolge fra una licenza militare e l'altra. Il 9 settembre si trova con il reparto a Vipiteno e qui viene fatto prigioniero dai tedeschi, poiché rifiuta il passaggio con i nazi-fascisti e viene deportato in Austria. Fuggito si inserisce nella resistenza cattolica lombarda. Le esperienze vissute portano Tersio a donare completamente la sua vita in obbedienza ad un imperativo evangelico: l'amore verso i propri fratelli. Si batte per attenuare ogni elemento di odio, di vendetta e di lotta esasperata. Fonda il giornale clandestino "Il Ribelle", scrive la "Preghiera del ribelle per amore".

Arrestato a Milano il 27 aprile 1944, finisce i suoi giorni nei campi di concentramento di Fossoli, Bolzano, Flossenbrugg, Hersbruck. In questi luoghi aberranti, ad imitazione del Re dei Martiri e spinto da una salda fede in Cristo, si sacrifica per amore dei fratelli: interviene incessantemente in difesa dei compagni percorsi, rinuncia continuamente alla razione di cibo in favore dei più deboli.

Muore il 17 gennaio 1945 in un estremo gesto d'amore verso un prigioniero a cui fa scudo con il proprio corpo. Medaglia d'Oro al Valor Militare. Per il Servo di Dio Tersio Olivelli è in fase avanzata lo studio eroico delle virtù presso la Congregazione delle Cause dei Santi.

PREGHIERA DI BEATIFICAZIONE

O Dio, Padre di infinita carità, che attraverso il tuo servo fedele Tersio Olivelli hai mostrato lo splendore del tuo amore sollecito e misericordioso, umilmente ti preghiamo: degnati di glorificarlo anche su questa terra e fa che la sua virtù sia riconosciuta dalla Chiesa come lampada che brilla nell'oscurità della notte.

Nella convinta partecipazione alla Croce di Gesù e spinto da una salda fede in lui, Tersio ti ha amato e si è eroicamente prodigato fino all'estremo sacrificio della vita, soccorrendo i deboli, aiutando i poveri, difendendo gli oppressi, rendendo ovunque una chiara e forte testimonianza evangelica.

Per i meriti e l'intercessione del Servo di Dio Tersio Olivelli, ti supplichiamo di concederci la grazia che fiduciosamente chiediamo. Salga a te, Padre, per Gesù tuo figlio e nella grazia dello Spirito Santo, lode perenne per i secoli eterni. Amen.

Chi ottenesse grazie per intercessione del Servo di Dio Tersio Olivelli è pregato di darne notizia a:

*Postulazione Causa di Tersio Olivelli,
Piazza S. Ambrogio 14 - 27029 Vigevano (Pv)
e-mail: postulazione.olivelli@virgilio.it*



Servo di Dio
**TERESIO
OLIVELLI**

SIGNORE FACCI LIBERI

(Preghiera del ribelle)

SIGNORE che fra gli uomini drizzasti la Tua Croce segno di contraddizione, che predicasti e soffristi la rivolta dello spirito contro le perfidie e gli interessi dei dominanti, la sordità inerte della massa, a noi oppressi da un giogo oneroso e crudele che, in noi e prima di noi, ha calpestato Te fonte di libere vite, dà la forza della ribellione.

DIO, che sei Verità e Libertà, facci liberi e intensi: alita nel nostro proposito, tendi la nostra volontà, moltiplica le nostre forze, vestici della Tua armatura. Noi Ti preghiamo Signore. TU che fosti respinto, vituperato, tradito, perseguitato, crocifisso, nell'ora delle tenebre ci sostenti la Tua vittoria: sii nell'indigenza viatico, nel pericolo sostegno, conforto nell'amarezza. Quanto più s'addensa e incupisce l'avversario, facci limpidi e diritti. Nella tortura serra le nostre labbra. Spezzaci, non lasciarti piegare. Se cadremo fa che il nostro sangue si unisca al Tuo innocente e a quello dei nostri Morti a crescere al mondo giustizia e carità.

TU che dicesti: "Io sono la risurrezione e la vita" rendi nel dolore all'Italia una vita generosa e severa. Liberaci dalla tentazione degli affetti: veglia Tu sulle nostre famiglie. Sui monti ventosi e nelle catacombe delle città, dal fondo delle prigioni, noi Ti preghiamo: sia in noi la pace che Tu solo sai dare.

DIO della pace e degli eserciti, Signore che porti la spada e la gioia, ascolta la preghiera di noi ribelli per amore.

PREGHIERA DELL'ALPINO

*Su le nude rocce, sui perenni ghiacciai,
su ogni balza delle Alpi ove la Provvidenza
ci ha posto a baluardo fedele delle nostre contrade,
noi, purificati dal dovere pericolosamente compiuto,
eleviamo l'animo a Te o Signore che proteggi le
nostre mamme,
le nostre spose, i nostri figli e fratelli lontani
e ci aiuti a essere degni della gloria dei nostri avi.*

*Dio onnipotente, che governi tutti gli elementi,
salva noi, armati come siamo di fede e di amore.*

*Salvaci dal gelo implacabile, dai vortici della
tormenta,
dall'impeto della valanga: fa che il nostro piede posi
sicuro sulle creste vertiginose,
sulle diritte pareti, oltre i crepacci insidiosi:
rendici forti a difesa della nostra Patria, della
nostra Bandiera.*

*E tu, Madre di Dio, candida più della neve,
Tu che hai conosciuto e raccolto ogni sofferenza ed
ogni sacrificio di tutti gli Alpini caduti,
Tu che conosci e raccogli ogni anelito ed ogni spe-
ranza di tutti gli Alpini vivi ed in armi,
Tu benedici e proteggi i nostri Battaglioni ed i
nostri Gruppi,
così sia.*